



Anch'io faccio un passo indietro: non siamo noi, italiani, i giudici migliori. Abbiamo riempito di armi Gheddafi, come forse nessun altro al mondo, poi gli spariamo addosso con altre armi. Questa contraddizione merita anch'essa una questione morale oppure no? Lo abbiamo armato fino ai denti per poi scoprire - ma chi ci crede a questo risveglio -

**E il Barhein?**

**«Perché non interveniamo pure lì? O è troppo piccolo e lontano? E le bombe sul Kosovo a cosa sono servite. Va meglio o peggio, ora?»**

che andava abbattuto. Nel nostro dialogo con la Libia l'unico vocabolario è quello delle armi...

**Oltre alle armi ci siamo scambiati anche dei baci con il dittatore...**

Venatura macabra. Armi, baci sugli anelli e un bel contratto, sottoscritto da quasi tutti i politici italiani, che trasformava Gheddafi in un gendarme per nostro conto: doveva spazzo-

lare il mare da tutti i poveracci che lo affrontavano per sfuggire alla miseria, alla violenza e alla morte. L'Onu ci autorizzava solo a impedire che volassero gli aerei di Gheddafi. Da qui doveva prendere il volo una trattativa che tra l'altro era già avviata...

**Ma sui muri di Bengasi sta scritto "Vive la France" "Vive Sarkozy". Quanti libici, tra quelli che hanno scritto quelle parole sui muri, sarebbero ora sottoterra senza quello scatto?**

Rispondo con cautela: quanti ne moriranno nei prossimi giorni, nelle prossime settimane in questo stagno che abbiamo contribuito a creare? Perché nessuno mi convince che ora Gheddafi sia più debole e disposto a trattare di quanto non fosse prima dei bombardamenti. E perché, al momento, niente mi rassicura sul fatto che tutto sarà rapido e indolore. Anzi, ora abbiamo sulle spalle un altro carico micidiale...

**Sarebbe?**

Un dato reale e terribile: mettila co risulta che il cristianesimo è in guerra contro l'Islam, i fronti ora sono tre, e noi siamo i crociati, rigurgito

di una antica campagna di sangue. E il Bahrein? Lo lasciamo perdere, tanto è piccolo e lontano? Non ce ne rendiamo conto: ogni volta che abbiamo usato le armi abbiamo prodotto infezioni peggiori di quelle che volevamo, a parole, affrontare. Guarda il Kosovo: va meglio o peggio? Temo che si stia dando la mazzata finale alla primavera araba. Fortuna che Giovanni Paolo II aveva preso le distanze dalla guerra in Iraq, fortuna che il nostro vescovo in Libia aveva messo le mani avanti rispetto alla soluzione militare poi adottata...

**E la sinistra? Si è distinta dalla destra, dal governo...**

Mah, dispiace dirlo ma la sinistra è parte integrante di questo sistema, ci abbiamo guadagnato tutti, le armi sono un problema di tutti. Può darsi che mi sbaglia ma temo molto che ci infangeremo e che Gheddafi non mollerà, forse alla fine ci rimetterà la vita ma avremo contribuito a creare un altro eroe. Per non aver capito il valore e la forza del rifiuto delle armi, della guerra, come recita la Costituzione di questo paese. ❖

**IL CASO**

**Referendum, si vota il 12 e 13 giugno  
Niente election day**

Per i referendum contro il nucleare, la privatizzazione dell'acqua e per l'abrogazione della legge sul legittimo impedimento si voterà il 12 e 13 giugno prossimi. Lo ha ufficializzato la decisione del Consiglio dei ministri, duramente contestata dall'opposizione e dal Comitato promotore dei referendum. Per il Pd Dario Franceschini il non aver voluto accorpate il voto con quello delle amministrative è «una vergogna e uno schiaffo dato in faccia agli italiani in una stagione di crisi e di tagli. L'unica motivazione del no all'election day sta nel timore che l'abbinamento aiutasse il raggiungimento del quorum sui referendum». Il mancato accorpamento, infatti, sottolineano i promotori dei referendum «brucia 400 milioni di euro e il centrodestra dovrà darne conto». E Antonio Di Pietro rincara la dose: «il governo si dimostra ladro e truffatore».

**LEGGERE È IL CIBO DELLA MENTE**

*Passaparola*



Leggere è un viaggio nello spazio, nel tempo, nella fantasia. Dalle righe di inchiostro arrivano emozioni che ci coinvolgono, ci fanno compagnia, ci fanno conoscere meglio noi stessi.

Leggere è un invito a un'altra avventura, a un'altra scoperta, un grande privilegio della nostra vita: un modo per informarci, per crescere, per conoscere il mondo.

Leggere è il cibo della mente... passaparola.



24 marzo 2011  
GIORNATA NAZIONALE  
PER LA PROMOZIONE DELLA LETTURA

